

Il punto chiave del modello P (7')

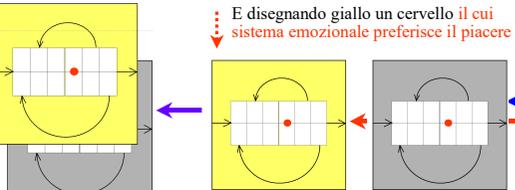
(7')

Il modello P recepisce una scoperta importante che non ho fatto io ma gli autori della psicologia clinica fondata sull'analisi della domanda, che la insegnavano agli studenti dell'università di Roma I nel 2002: ci sono due e solo due tipi di relazioni: le **relazioni possessive** che creano sofferenza e non creano alcun prodotto e le **relazioni di scambio**, che invece creano piacere e/o soddisfazione e che creano un prodotto.

Secondo il modello P il cervello ha 2 sistemi di comando:

- il **sistema razionale-verbale**, che influenza il comportamento scegliendo le ragioni per le quali il soggetto fa quello che fa e non fa quello che non fa.

- il **sistema emozionale corticale** (che è il primo ad agire) comanda di fare una cosa creando un'emozione positiva (cioè piacevole) da attribuire a quella cosa e comanda di non fare un'altra cosa creando un'emozione negativa (cioè spiacevole) da attribuire ad essa (perché sia possibile un comando messo in atto dal sistema emozionale bisogna sopporre che una parte dell'emozione provata sia liberamente scelta dal soggetto)



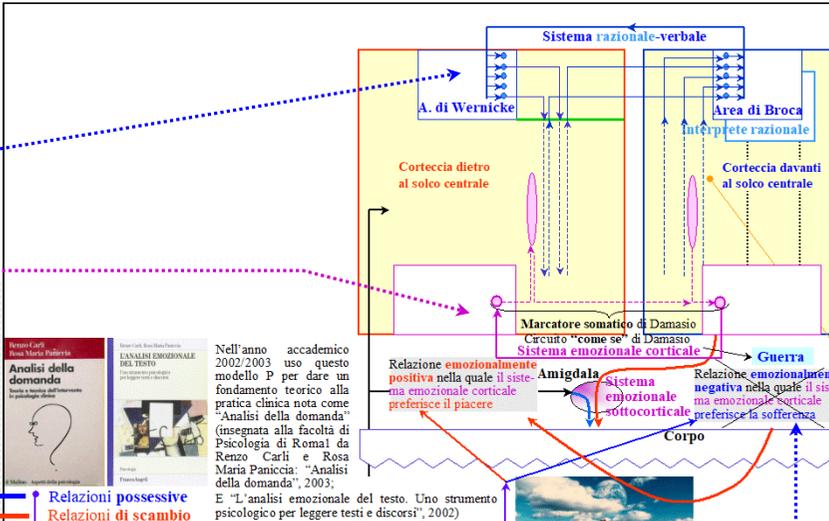
Disegnando giallo un cervello il cui sistema emozionale preferisce il piacere
Disegnando grigio un cervello il cui sistema emozionale preferisce la sofferenza al piacere

Posso usare questa icona per dire che un sistema emozionale in una relazione può essere orientato o al piacere (sfondo giallo) o alla sofferenza (sfondo grigio)

Il punto chiave del modello P è l'ipotesi che il sistema emozionale corticale possa preferire la sofferenza al piacere e che esattamente questo faccia nelle relazioni possessive, ridefinite per questo relazioni emozionalmente negative. Non certo perché ha piacere a stare male, ma perché stando male fa stare male anche l'altra persona, che diventa ricattabile: o fai tutto quello che voglio io o ti puoi scordare di stare bene, perché se io decido di stare male faccio stare male anche te (se per qualche motivo non puoi uscire dalla relazione con me, altrimenti mi eviti)



Se il ciclo comincia sulla corteccia allora il cervello è un sistema per sognare che usa i sensi solo come verifica dell'adeguatezza del sogno alla situazione attuale



Relazione emozionalmente positiva nella quale il sistema emozionale corticale preferisce il piacere
Relazione emozionalmente negativa nella quale il sistema emozionale corticale preferisce la sofferenza

Guerra

Corpo

Amigdala

Sistema emozionale corticale

Marcatore somatico di Damasio

Corteccia dietro al solco centrale

Corteccia davanti al solco centrale

Area di Wernicke

Area di Broca

Interprete razionale

Sistema razionale-verbale

Unità funzionale d'uscita (o cervello davanti)

Unità funzionale d'ingresso (o cervello dietro)

Solco centrale

Le due ipotesi del modello P

Le due ipotesi della personalità neurologiche sono:

Ipotesi 1: Solo l'uomo è in grado di costruire una nuova "struttura di connessione" alternativa ad una già esistente (usando la quale le parole acquistano nuovi significati) condividendola con almeno un'altra persona (la quale per questo motivo parla la stessa lingua in senso semantico, ovvero dando gli stessi significati alle stesse parole) perché solo l'uomo ha imparato a spostare alla veglia l'attività svolta dal cervello durante il sonno REM (perché solo l'uomo ha imparato a "sognare da sveglio")

Ipotesi 2: Nella veglia una sola delle strutture di connessione disponibili è usabile, essendo tutte le altre inibite dall'unità funzionale di attivazione (centrata sulla formazione reticolare). Qualora siano usabili (non inibite) due o più di tali strutture di connessione, il soggetto perde coscienza e si addormenta.

Quale struttura deve spiegare il comportamento?

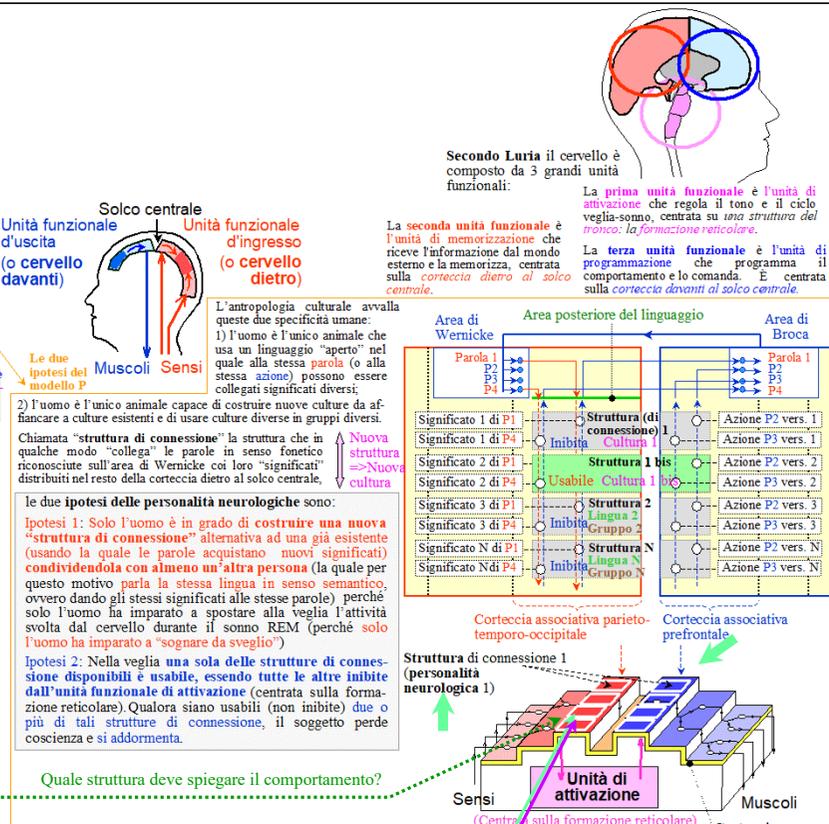
Cosa ha il modello P di così rivoluzionario da provocare, se accettato, un tale cambiamento sul modo di vivere da far sembrare la terra un piano-ta diverso da quello attuale, che è il motivo per cui io la chiamo **terra2**, distinguendola dalla terra di oggi che è **terra1**

Ogni affermazione che farò in questo libro è un'affermazione sul cervello e può essere sottoposta a una verifica scientifica in grado di confermarla o smentirla. Io non ho fatto e non farò alcuna verifica scientifica sulle mie affermazioni, perché esse assolvono perfettamente alla funzione di spiegare i fatti che mi interessa di spiegare (essenzialmente le relazioni umane e in particolare le due relazioni più importanti di tutte, quelle nelle quali si dice "ti amo", ovvero quella di coppia e la relazione genitore-figlio piccolo).

Queste strutture cerebrali contenenti le risposte da dare alle situazioni che si prevede di incontrare in futuro hanno un ruolo molto importante nelle relazioni umane, perché ogni gruppo stabile si forma condividendo una di queste strutture, la quale definisce la lingua di quel gruppo, la sua cultura e i suoi valori, tutte cose che le persone di quel gruppo condividono perché hanno memorizzato la stessa struttura cerebrale. I gruppi nei quali le persone si dicono "ti amo", ovvero la coppia uomo-donna e la coppia mamma (o papà) e figlio piccolo, non fanno eccezione e si formano costruendo prima e condividendo poi una di queste strutture.

Benvenuti nella prima e che io sappia unica definizione al mondo di cosa è l'amore per il cervello: è la costruzione prima e la condivisione poi di una struttura cerebrale usanda in modo importante il contatto fisico pelle su pelle, una cosa che si fa in due e solo in due casi: tra adulti di sesso diverso (ma come eccezione anche dello stesso sesso) e tra un adulto e un bimbo piccolo, spesso tra madre e figlio ma nulla vieta che sia tra padre e figlio

Il fatto che si possa procedere a una verifica significa che si capisce cosa dico. Questo distingue nettamente le mie affermazioni da quelle di chi non le riferisce al cervello (cioè tutti gli altri che si interessano di psicologia visto che non mi risultano altri modelli del cervello per psicologi oltre al mio). Quelle non riferite al cervello non sono affermazioni per chi le ascolta, perché solo chi le dice sa davvero cosa voleva dire, ma sono inquinamento acustico, qualcosa che disturba le orecchie e basta, perché l'ascoltatore non è messo in condizione di capire cosa intendeva dire il parlante (che magari era giustissimo e utilissimo, ma se non capisco cosa dice, allora non mi è di alcuna utilità).



Secondo Luria il cervello è composto da 3 grandi unità funzionali:

La prima unità funzionale è l'unità di attivazione che regola il tono e il ciclo veglia-sonno, centrata su una struttura del tronco: la formazione reticolare.

La seconda unità funzionale è l'unità di memorizzazione che riceve l'informazione dal mondo esterno e la memorizza, centrata sulla corteccia dietro al solco centrale.

La terza unità funzionale è l'unità di programmazione che programma il comportamento e lo comanda. È centrata sulla corteccia davanti al solco centrale.

L'antropologia culturale avalla queste due specificità umane:

1) l'uomo è l'unico animale che usa un linguaggio "aperto" nel quale alla stessa parola (o alla stessa azione) possono essere collegati significati diversi;

2) l'uomo è l'unico animale capace di costruire nuove culture da affiancare a culture esistenti e di usare culture diverse in gruppi diversi.

Chiamata "struttura di connessione" la struttura che in qualche modo "collega" le parole in senso fonetico riconosciute sull'area di Wernicke coi loro "significati" distribuiti nel resto della corteccia dietro al solco centrale,

Nuova struttura => Nuova cultura

Area di Wernicke	Area posteriore del linguaggio	Area di Broca
Parola 1	Struttura (di connessione) 1	Parola 1
Significato 1 di P1	Inibite Cultura 1	Azione P2 vers. 1
Significato 1 di P4	Struttura 1 bis	Azione P3 vers. 1
Significato 2 di P1	Usabile Cultura 1	Azione P2 vers. 2
Significato 2 di P4	Struttura 2	Azione P3 vers. 2
Significato 3 di P1	Lingua 2	Azione P2 vers. 3
Significato 3 di P4	Gruppo 2	Azione P3 vers. 3
Significato N di P1	Struttura N	Azione P2 vers. N
Significato N di P4	Lingua N	Azione P3 vers. N
	Gruppo N	

Corteccia associativa parieto-temporo-occipitale

Corteccia associativa prefrontale

Struttura di connessione 1 (personalità neurologica 1)

Unità di attivazione (Centra sulla formazione reticolare)

Sensi

Muscoli

Corteccia

Se il ciclo comincia sulla corteccia allora il cervello è un sistema per sognare che usa i sensi solo come verifica dell'adeguatezza del sogno alla situazione attuale